

21	per ben operar captivo premio e merto. Ecco le braccia, o misero mortale, aperte per tuo amor, pronte e parate,	
24	per liberarte d'ogni stratio e male. Da questa amara e ben mortal ferita nascie le dolce e sana medicina	<i>cancelled lines:</i> AG36Y1, f. 135v, vv. 37
27	che negli extremi ongni fidel aita. Per exaltarci questa fronte è china, e per noi coronar de giemme e d'oro	
30	trafitta è da pungniente e dura spina. Donche ciascun di tanto benefitio, che pagar non si pò, gratia li renda	vv. 25–31: AG36Y1, f. 135v, 46–52
33	con lacrimoso e con pietoso offitio, f. 124r, acìo nel suo furor non ci reprenda	
col. 1	di quel vitio che più ch'altro li spiace	
36	e che sempre ci aiuti e ci difenda dandoci in terra e in ciel salute e pace. [space]	
Quantunque sia morto il signior mio vive teco però la vera vita benché sia il corpo exangue l'è pur Dio in cui riman ancor gratia infinita		
<div style="display: flex; justify-content: space-between;"> 〈IOSEF AB ARAMATIA〉 AG36F, f. 55v, vv. 60–65 LA, vv. 3145–3148, 3151–3152 Gigliotti, 1251–1256 </div>		
	Quantunque tu sia morto, o Signior mio vive teco però la vera vita. Benché sia el corpo exangue, sei pur Dio in cui riman anchor gratia infinita. Teco morir è tucto il mio desio che al viver vero il tuo morir m'invita. Produce la tua morte sì bon fructo	
45	che nostra eterna morte è morta al tucto.	
f. 124r, col. 2, 46	O felix Adde culpa, que gloriam ex ingniominia: libertatem ex vinculi et victoriam ex ubieribus, vitam ex morte es dilargita	AG36T4, f. 141v, 14
47	Hostia pro peccato et victoria sanguine consecrata	AG36T4, f. 141v, 15
48	Qui fructum arboris primis parentibus interdixit: factus est ipse fructus lingni	AG36 T4, f. 141v, 16
49	Arbor illa ex delicto parentum mortales in baratrum precipites dedit: crux vero scala facta est celi	AG36T1, f. 124r, 7
<div style="display: flex; justify-content: space-between;"> [LA MADONNA:] AG36F, f. 56v, vv. 90–95 Gigliotti, vv. 1281–1286 LA, vv. 3301–3308 </div>		
	È questo el gaudio già mi annuntiaro li Angnioli del cielø dil tuo nascimento?	

Il tucto è convertito in pianto amaro
 onde il cor mio è pieno di spavento.
 O mondo iniquo e di pietade avaro,
 como potrei haver magior scontento?
 Sol resto che 'l Signior della natura
 57 hogi si ponga in breve sepultura.

for: resta

f. 124v, Primo li versi
 58 Secundo li Angnioli la prima parte
 Tertio la Madonna una stantia
 Quarto le Marie in musica
 Quinto San Ioanni alla Madonna una stantia
 Sexto la musica de Nicodemo
 Septimo la Veronica una stantia al popolo
 Octavo li Angnioli la secunda parte
 Decimo la nostra cappella

There is no ninth item.

SAN IOANNI:

Oimè che senza colpa e suo difecto
 l'hanno battuto tutta questa nocte;
 legato alla colonna, ingniudo e strecto,
 battuto l'anno e dato de gran botte,
 di spini incoronato e poi in effecto
 tucte le carne sue stracciate e rocte,
 e chi guanciate e chi pugnua li dava,
 66 chi nella santa faccia gli sputava.

1501, vv. 721–728
 AG36B, f. 20r, vv. 1113–1118
 AG36C, f. 41r, v. 882
 AG36E, f. 48v, vv. 65–70
 LA, vv. 1779–1786
 Gigliotti, vv. 984–989

[LA MADDALENA]

Vorrei pur consolarte, o Madre pia,
 ma ~~non~~ nol consente il cor mio sconsolato,
 vedendo il Salvator de l'alma mia
 con tanto inpeto a morte trascinato,

LA, vv. 1867–1874

e usar non posso alcuna cortesia
 inverso allo mio Maestro et advocato.
 Altro far non mi lice in tal tumulti
 74 che suspir, lacrime e singulti.